

## MUGELLO

Banda larga e l'antenna non restituita  
«Ci chiedono di pagarla due volte»

PALAZZUOLO Le richieste arrivano fino a 480 euro. Cittadini furiosi

di PAOLO GUIDOTTI

«NON È CERTO la prima volta che viene richiesto un pagamento due volte. Ma che si richieda indietro l'oggetto, pur avendolo pagato, non mi era mai capitato»: lo nota un palazzuolo, mostrando una lettera minacciosa di «costituzione in mora», inviata da una società di recupero crediti per conto di Antea srl. L'Antea sarebbe il fornitore del traballante servizio internet Wi-fi che anche a Palazzuolo doveva portare la «banda larga», un progetto costato all'allora Provincia di Firenze costato 5 milioni di euro e mai decollato. Tanto che, fra malfunzionamenti e costi alti, in tanti, con l'arrivo dell'Adsl di Tim, hanno deciso di disdire il servizio per passare ad una connessione più stabile via cavo. Data la disdetta nei termini di legge i cittadini pensavano di essere a posto, e invece no. Nelle lettere arrivate a numerosi palazzuolesi si richiedono cifre elevate, fino a 480 euro, perché l'antennina che serviva a captare il segnale non è stata restituita.

«Per la verità – dice uno dei «richiamati» – l'antenna, al momento dell'installazione veniva fornita col kit annesso al costo di 250 euro, regolarmente fatturati e pagati».

Non solo: pare che i più ligi abbiano chiamato o scritto alla società



Lavori per la banda larga (Foto archivio)

chiedendo come fare e dove spedire l'antenna.

«Ci è stato risposto: «Le faremo sapere», ma poi nessuno ha più avuto notizie». Così, chi ha lasciato l'antenna sul tetto, inservibile, chi l'ha smontata e messa in cantina.

Nell'aprire la missiva, molti si sono preoccupati, magari non pensando che la costituzione in mora si può fare se un oggetto o un servizio non è stato pagato, cosa che invece stavolta non è.

Del resto la lettera richiede perfino al cliente un rimborso di maggior danno, menzionando un arti-

colo del testo unico di Pubblica sicurezza, che sembra messo lì per spaventare. Anche i costi pretesi sembrano non tornare, visto che si chiedono dai 100 euro, per le antenne più obsolete ai 244 euro per quelle più recenti, «quando invece – notano a Palazzuolo – i prezzi del nuovo sul mercato variano dalle 40 ai 70 euro». Ma alla fine una consolazione c'è: «Le lettere – sottolinea un palazzuolo che ha ricevuto la comunicazione – sono state inviate come posta normale e non come raccomandate A/R, unica forma che ha valore legale, quindi a tutti gli effetti sono carta straccia».

## BARBERINO: SERVIZIO DI ASCOLTO PSICOLOGICO

E' INIZIATO a Barberino un servizio di ascolto psicologico gratuito, a cura dell'Associazione Aisdo Onlus «Anna Maria Tognazzi», con il patrocinio del Comune. A cadenza settimanale, ogni lunedì (17-19), fino al 19 dicembre

L'azienda Sabo:  
«Lo stabilimento non corre rischi»

SABO: la direzione del Gruppo Roberto Nuti (di cui l'azienda mugellana fa parte) tiene a rassicurare che lo stabilimento di Vicchio non corre alcun rischio in quanto, si legge in una nota, «svolge attività strategiche per il buon andamento dell'intero gruppo». Secondo la direzione «i livelli occupazionali dello stabilimento, risalenti a prima della lunga crisi economica internazionale, sono stati salvaguardati nel limite del possibile, con un percorso concertato e avviato nel 2013». Le difficoltà, quindi, sarebbero da imputare al fatto che «Anche il mercato dei ricambi per veicoli industriali, deve fare i conti con uno scenario mondiale in cui sono presenti competitori molto aggressivi provenienti da Paesi in cui i costi di produzione sono molto più bassi rispetto all'Italia. E reso ancor più difficile a causa delle tensioni socio-politiche che, di fatto, bloccano mercati per noi molto importanti, come il Nord-Africa, il Medio Oriente, la Russia».

N.d.R.



## VICCHIO

Frana di Villore  
I lavori proseguono a ritmo serrato

SONO mesi importanti per i lavori pubblici a Vicchio. L'assessore all'Urbanistica e Lavori Pubblici, Angelo Gamberi (nella foto), accetta di fare il punto dopo che, con la conclusione dell'intervento di adeguamento delle scuole, si potranno destinare risorse alla manutenzione del territorio. In gennaio, ad esempio, dovrebbe partire la sistemazione di asfalto e marciapiedi in Viale Mazzini (il lungolago). Qui, infatti, la presenza nel sottosuolo di una massa argillosa (che si espande o si restringe a seconda delle stagioni) ha provocato danni, che saranno risolti con l'installazione di 60 pali che arriveranno fino a trovare il suolo roccioso. Un intervento volto a stabilizzare la zona; dal costo di 150mila euro. «Inizialmente – spiega l'assessore – avevamo previsto un intervento più piccolo, ma poi abbiamo optato per questa soluzione strutturale». Intanto procedono all'incirca nei tempi stabiliti i lavori alla frana nella frazione di Villore, più precisamente in località Fabbrice (lungo la strada che collega il paese con il resto del Mugello). Secondo Gamberi, infatti, qui sarebbe già stata installata la palificata che dovrà reggere la carreggiata e già realizzata la gettata in cemento. Manca ora, quindi, da ricostruire il muretto che delimiterà la sede stradale e poi la viabilità potrà essere totalmente riaperta. «L'intervento strutturale – afferma Gamberi – è fatto per il 90%, e si prevede che i lavori possano essere finiti entro dicembre, se non emergeranno nuove difficoltà». Per questi lavori, lo ricordiamo, è stato acceso dall'amministrazione un mutuo da 170 mila euro, che servirà a coprire il primo lotto dell'intervento.

Nicola Di Renzone

## BORGIO IL SINDACO OMOBONI RESPINGE LE ACCUSE: SONO SOLO GLI ATTACCHI DI RSU E SINDACATI

## ‘Non abbiamo messo le mani in tasca ai dipendenti’



Il sindaco di Borgo San Lorenzo Paolo Omoboni

RSU e sindacati attaccano la giunta Omoboni, accusata di aver «messo le mani in tasca ai dipendenti». Ora il sindaco risponde, e sono parole altrettanto dure. «Le accuse – dice Omoboni – vengono da Rsu e sindacati. Non dai dipendenti. Ci sono 270mila euro di risorse stabili destinate alla produttività dei dipendenti, a cui ne abbiamo aggiunte quasi 11 mila. Su un quantitativo limitato (altri 30.000 euro) avevamo deciso di fare un'operazione meritocratica che premiasse almeno 30 (su 85) nostri dipendenti con progressioni economiche orizzontali, ferme da anni e quindi a svantaggio soprattutto dei più giovani all'interno della macchina comunale. Sia-

mo rimasti molto sorpresi dalla bocciatura della proposta, su cui tra l'altro avevamo lavorato proprio con le Rsu con mesi di confronto. L'organizzazione del comune spetta a noi. Non accettiamo forzature e strumentalizzazioni». Omoboni rivendica le scelte effettuate in questi due anni: «I fatti parlano chiaro: il Comune aveva 4 dirigenti, compreso un Direttore Generale, e un Segretario Comunale, ora ne ha due. Con grande sacrificio da parte di tutti. Risparmi di decine di migliaia di euro annui, che abbiamo destinato a nuove assunzioni. Siamo stati uno dei pochi comuni a fare un'assunzione in questi due anni, e ne prevediamo altre 5 nei prossimi anni. Dove erano i Sindacati pri-

ma, quando il costo dei dirigenti era più del doppio? I dipendenti del Comune sono utilizzati al massimo, secondo le loro capacità. In molti hanno accettato la sfida. Siamo contro al «un pochino per tutti e tutti contenti; prevalga il merito, anche economicamente». Secondo il sindaco si tratta di resistenze ai cambiamenti: «Ma – avverte – il processo di cambiamento intenso per dare maggior servizio ai cittadini non si può fermare. Non si può solo teorizzare la meritocrazia e poi alla prova dei fatti far prevalere personalismi o prese di posizione ideologiche. Nell'ultimo incontro Rsu e sindacati non si sono neanche presentati».

Paolo Guidotti